

# Estratto dal giornale S. Damiano con dedica e autografo di Bruno da Osimo - 1958

## BRUNO DA OSIMO \* \* \* e le sue nozze d'oro con l'arte

Il nostro caro confratello Riccio della Marca, il 2 marzo 1958 ha compiuto i suoi 70 anni e celebra, tra consensi di autorità e di amici, le sue nozze d'oro con l'Arte.

Il giorno stesso del suo compleanno, che coincide con quello dell'Angusto Pontefice, ha ricevuto dalla Segreteria di Stato il seguente telegramma: «Angusto Pontefice, grato dei voti auguri, li ricambia con i suoi paterni voti ed implorata apostolica benedizione propinatrice copiosi divini favori» - DELL'ACQUA - Sostituto

Inoltre il Rev. mo P. Agostino Sepinski, Ministro Generale O.F.M., memore d'aver visitato in Assisi la Mostra personale dell'artista e di avere apprezzato la viva collaborazione di lui alle feste centennarie di S. Chiara, a ricordo delle quali il nostro santuario custodisce l'Albo per le firme delle donne che portano il nome della Santa, da lui decorato, gli ha indirizzato la seguente lettera:

7 marzo 1958  
« Assai volentieri unisco la mia alle mille e mille voci che plaudono alle Sue nozze d'oro con l'Arte, celebrata il 2 del em. e allelote, oltre che dalla presenza di amici ed estimatori, della Benedizione Apostolica e dal paterno compiacimento del Sommo Pontefice. Siccome poi nella sua Arte il francescanesimo ha avuto non piccola parte ed ha trovato nuove gustate espressioni, ai Plausi, ai valleggiamenti, ai vivissimi auguri per ciò che ancora da Lei attendono amici ed ammiratori, voglio aggiungere un ringraziamento ad una particolare Benedizione Serafica, grato per il gentilissimo invito a visitare la sua casa in Ancona, dedicata a Maria Stella del mare; MARIA STELLA MARISS. Osservandola religiosamente, mi grata l'occasione di professarmi Suo devoto nel Signore F. AGOSTINO SEPINSKI Ministro Generale oim.

Oltre a queste testimonianze, ha ricevuto in dono fotografie con dediche preziose: da Sua Em. il Card. Ruffini, Patriarca di Venezia; dal Delegato Ap. in U.S.A. l'Arcv. A. G. Ciognani; dal Delegato Ap. in Portogallo l'Arcv. Mons. Fernando Cento che, in una chiesa di Lisbona, sull'altare maggiore ha fatto sbalzare in argento la Vergine Nigra alata, incisa dal Nostro; dall'Arcv. Monsignor Primo Principi, suo illustre confratello; e infine attestati di autorità quali quelli del Direttore Generale delle Belle Arti Arch. De Angelis e del Vice Direttore Dott. Michele De Tommaso, uno scritto del quale appare accanto a quello di Bruno nel volume «S. Damiano santuario della fedeltà».

Tra gli infiniti telegrammi ci piace riportare questo del Sen. Vincenzo Monaldi, oggi Ministro della Sanità, legato allo scilagrato da fraternità di fede e di amicizia: «L'Arte ha innalzato di luce la tua esistenza. La tua anima ha irradiato di luce l'Arte. Io godo di questi tuoi luminosi sposati». Ma anche qui tra le nostre mura egli sa di avere dei fratelli in arte in P. Leone Bracaloni e in P. Diego

Donati (che si innamorò della sua arte) e fratelli devoti in P. Bernardino Giunchi e P. Antonio Giorgi e nei PP. Guardiani che primi lo chiamarono e lo vollero ospite in S. Damiano. Il nostro convento conserva molti ricordi della sua arte e del suo attaccamento a S. Francesco. Qui egli condusse a pregare la defunta sua soave sorella e dolce sposa e numerosi amici italiani e stranieri, qui ha guidato il pellegrinaggio provenzale organizzato nel 1937 da Henri Armand Bojany; qui incontrò il traduttore

Collaboratore dei nostri periodici, compagno delle nostre preghiere, ha alimentato la sua arte delle visioni che ci sono care e le ha fermate con l'inconfondibile segno del suo bulino. Il Protomonastero di S. Damiano con il suo leggio fiorito, esposti alle Biennali Venete, risplenderanno sempre per le stelle immuovibili che lo sovrastano e per il profumo che accompagna i nomi delle Damiane e per quel soave fior di passione che porta il nome di Sr. Ortolana. Poeta di immagini e sensazioni

mo, egli vi gettò un pezzo di oro dell'anello nuziale di sua Madre. Ricordiamo ancora quella alta Orazione a S. Chiara che, per i poeti cartolieri d'Italia, presentò S. Ecc. Mons. Anicillo Calzara. Arc. di Cosenza, Nino Salvaneschi, Giorgio Umami, Idillio dell'Era, la sorella di Vittorio Locchi, Pietro Picciullo ed altri, egli disse con commossa eloquenza nel *Dormitorio* della Santa. E per S. Chiara, oggi Patrona universale della Televisione, ha composto una collana di sonetti che intitolerà «Piccolo concerto in S. Damiano», perchè egli immagina che, come nel presagio del Santo Natale, anche per il miracolo delle Sacre Stimmate Ella, la lungimirante, dal suo *Dormitorio* assiste soffrendo al giudizioso martirio. Allora, in ansito di gioia, chiama le sue prime compagne musiche, ed ordina loro di alzare con le loro mandole e liuti, un cantico di lode e di ringraziamento al Signore.

### Pregliera a Santa Chiara d'Assisi proclamata da SS. Pio XII Patrona della Televisione nel mondo

Come fu prodotto nella Tua nascita, che Tu, Santa Chiara, avresti da Assisi, rischiaramo di luce il mondo tutto, ecco che ora, avverata la previsione lontana, su le onde de la Televisione, inondi di luce sovrana l'Universo.

O Tu che in umiltà ed in preghiera per tanti lunghi anni rinchiusa fosti in Santo Damiano ma fortissima, nell'animo invitto, Ti alzasti dal mercato gioiello per fuggire i nemici della Tua piccola Patria, alzati ora a difendere, nello splendore della Tua santità e potenza, le Patrie di tutto il mondo e liberale da ogni forza servile verso il male.

Come un giorno potenze sovrumane s'irraggiarono dalle Tue pure mani, regnanti l'Altissimo bon Signore, così ora effondi la luce nuova sul creato.

O Tu che stando in terra, viaggiavi già con lo spirito, per le vie dei cieli e che nella soave notte della Natività, dal Tuo letto di dolore assistesti ai riti nella Santa Chiesa, presiedi al nascerimento di rinovantissimi sorti umane.

Rendi, o Celeste Patrona, questo potente mezzo di civiltà, fonte d'ogni bene, affratella tutte le genti e nel nome di Dio che fece le stelle, propaga questa luce nuova perchè tutto purifichi.

E così sia, o Santa Chiara d'Assisi, cristallina Sorella di Santo Francesco, Tu che presiedi al nascerimento del Cantico delle Creature, o giglio della valle spoletana.

Fai che ogni antenna, come la Croce, irraggi la virtù dell'Amore!

\* \* \*

atore dei suoi canti Jean Dumas, qui commentò l'amicizia con Arnaldo Portini; qui condusse la sua Sdranga a ricevere la Prima Comunione dalle mani di S. Ecc. Mons. Nicolini, Vescovo di Assisi; qui si legò in fraternità con le Primicerie e con Fausta Casolini; qui incontrò Nazareno Fabretti e Piero Bargellini; qui venne tra i primi a godere delle pitture del suo fratello d'armi Antonio Discrolo, qui, in Assisi, fu accolto nell'Accademia del Subasio; qui ha aperto il cuore ed il sogno all'ideale francescano; qui, pregando, ha rimarginato le profonde ferite del suo cuore; qui lo ha accompagnato l'amicizia fraterna di Ada Negri e di Marina Buttigiegli.

emotive fermate per sempre dal mistero dell'arte!

Se una città ha caldamente amata, facendola altare al vertice del suo animo, questa è ASSISI, la patria delle anime, come gli scriveva Cesare Angelini.

Qui è sceso per respirare gli orizzonti di Louis Le Cardonnel, di Rina Maria Pierazzi, di Anne Marie Bérel, di Giovanni Joergensen, di Mariano Falcicelli Antonucci, di Eugenio Dragutescu, e per salutare, a nome degli incisori italiani, un Principe della silografia: G. Pam. Rueter.

Perfino la *Campagna delle Laudi* scrisse un segno del suo amore devoto, perchè nella fazione, avvenuta a Fer-

### A Bruno da Osimo e al suo bulino d'oro

Fuggito ride il tuo bulino d'oro  
premo dei tuoi minuti tratti e tetti  
quando, incidendo, i palpiti segreti  
del cuore, l'arte tua chiami lavoro,  
intorno al tuo strumento fanno core  
paesaggi, fiori e canti di poeti,  
fontane, rive e laghi in cui disseti  
il desiderio di pace canoro.

E nella grande estate ove s'accende  
l'aspirazione grande, nell'odore  
dell'erba in lacerare notti belle,  
tu approdi a un'alta isola di stelle  
mentre si muta in gioia il tuo dolore  
per quel bulino che nell'ombra splende.

FRANCO ALBONETTI

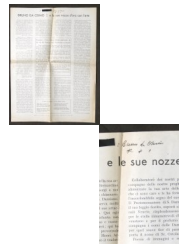
Ma lui veramente sa che l'arte è un gran dono, come la grazia del sacerdotio data da Dio ai prescelti, alla quale si deve corrispondere per tutta la vita, anche se a volte le nostre deboli forze vacillano.

Il nostro caro amico, che abbiamo avuto con noi a pregare, soffrire e meditare nei silenzi di S. Damiano, delle Carceri, di Chiesa Nuova ci disse un giorno che la sua arte era tutta a nostra disposizione, e noi, col Padre Alessio Bracci, fondatore e Direttore del «Periodico S. Damiano», ripetiamo a lui, che in cambio, tutti i nostri conventi saranno per lui sempre aperti.

Sì, o fratello Riccio della Marca, tu sai che qui a S. Damiano, come in tutti i conventi francescani, vi è sempre un posto e un pane nel nostro refettorio per te; un angolo dei nostri chiestri da incidere; un segno della nostra povertà da esaltare; il nostro cordoglio, umile capestro, e la nostra pace e il nostro bene da sigillare, da fermare con la tua parola che sa di Poesia e con l'acuta punta del tuo bulino d'oro.

La Direzione del «S. Damiano»

ESTRATTO DAL «S. DAMIANO» - BULLETTINO DEL SANTUARIO DI ASSISI - ANNO XXIV N. 8 - AGOSTO 1958



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 29,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Estratto dal bollettino del Santuario di Assisi, S. Damiano, con dedica e autografo di Bruno da Osimo - 1958**

**Una pagina - Lingua italiana**

**Dimensioni: 28 x 37 cm ca.**

**Condizioni buone.**

**Bruno da Osimo, nome d'arte di Bruno Marsili (Osimo, 1888 – Ancona, 1962), è stato un incisore e scrittore italiano. È stato un artista dalla vastissima produzione xilografica, contraddistinta da un intimo lirismo profondamente religioso e a tratti mistico.**